



— GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTU' FEMMINILE CATTOLICA DI ROMA —
Via Tor de' Specchi N. 4 - ROMA (118)

GLI ESERCIZI SPIRITUALI

Per spronare le nostre dirigenti a partecipare agli Esercizi Spirituali indetti per loro, riproduciamo dall'Enciclica del S. Padre « Mens nostra » questi brani che illuminano la preparazione spirituale dei cattolici al loro apostolato.

La grande malattia della età moderna, fonte precipua dei mali che tutti deploriamo, è la mancanza di riflessione, quella invadenza continua e veramente febbrile delle cose esteriori, quella immoderata appetenza delle ricchezze e dei piaceri, che a poco a poco affievolisce negli animi ogni più nobile idea e non permette all'intelletto di assurgere alla considerazione delle verità eterne, delle leggi Divine, di Dio, unica fonte di tutto ciò che esiste, unico fine dell'universo creato, il quale nella sua infinita bontà e misericordia ai giorni nostri con effusione straordinaria di grazie potentemente attira a sé le anime, nonostante la corruzione, che dappertutto si infila.

Ora, con un morbo così profondo nella famiglia umana, quale rimedio migliore possiamo Noi proporre di invitare tutte queste anime dissipate e stanche al raccoglimento, agli Esercizi?

Gli Esercizi: quiete operosa.

Oltrechè gli Esercizi Spirituali, costringendo l'uomo all'interiore lavoro dello spirito, alla riflessione, alla meditazione, all'esame di se stesso, sono per le umane facoltà una mi-

rabile scuola di educazione in cui la mente impara a riflettere, la volontà si rinforza, le passioni si dominano, l'attività riceve una direzione, una norma, un impulso efficace e tutta l'anima assurge alla sua nativa nobiltà e grandezza.

Senonchè, nel ritiro degli Esercizi Spirituali, non solo « la mente lieta nel suo Signore viene eccitata e rinvigorita da ineffabili ardentissimi » — come dice San Eucherio Vescovo di Lione — ma soprattutto viene con divina larghezza convitata a quel celeste nutrimento di cui parla Lattanzio. « Poichè nessun cibo è più soave all'anima che la cognizione della verità », viene ammessa a quella scuola di celeste dottrina e palestra di arti divine, come la chiama un antico autore che per lungo tempo fu creduto San Basilio Magno, dove « divino è tutto quello che si impara, e la via per cui si tende e il tutto per cui si giunge alla cognizione della verità ».

Invero, gli Esercizi non solo perfezionano le naturali facoltà dell'uomo, ma hanno un mirabile potere a formare l'uomo soprannaturale, cioè il cristiano. Nei tempi difficili in cui viviamo, nei quali il vero senso di Cristo, lo spirito soprannaturale, l'essenza della Nostra Santa Religione soffre tanti ostacoli e impedimenti per l'imperversare del naturalismo che tende ad illanguidire la vivezza degli ideali della fede e a smorzare gli ardori della carità cristiana, è quanto mai salutare sottrarre l'uomo a quell'affascinamento della vanità che oscura il bene e trasportarlo in quella beata solitudine ove in un celeste magistero l'anima apprende il vero valore dell'umana esistenza riposta appunto nel servizio di Dio.

Ma dietro questa pienezza della vita cristiana che gli Esercizi Spirituali apportano e perfezionano, oltre al frutto soavissimo della pace interiore, germoglia quasi spontaneo un

altro importantissimo frutto che ha una più larga risonanza sociale: lo spirito di apostolato. E' infatti naturale che un'anima, quando è piena di Dio, senta il bisogno di comunicare alle altre anime la conoscenza e l'amore dell'infinito bene che essa ha trovato. Orbene, in questi tempi di immensi bisogni per le anime, quando le lontane regioni delle Missioni « già biancheggiano per la messe domandano sempre più numerosi operai », quando nei nostri stessi paesi le crescenti necessità spirituali del popolo esigono numerosi e scelti manipoli di ben formati apostoli dell'uno e dell'altro clero, dei partecipanti all'apostolato gerarchico — le schiere dei laici consacrati ai molteplici rami dell'Azione Cattolica — Noi, o Venerabili Fratelli, ammaestrati dall'esperienza della storia, negli Esercizi Spirituali vediamo e salutiamo i provvidenziali cenacoli ove i cuori generosi, sotto l'impulso della grazia, apprezzando degnamente al lume dell'eterna verità e degli esempi di Cristo il bene inestimabile delle anime, sentono la voce del Signore che le invita a farsi suoi cooperatori nella redenzione del mondo, in quel qualunque stato di vita in cui alla luce di Dio con saggia elezione conosceranno di essere chiamati a servire la Sua Divina Maestà, e ove apprenderanno gli ideali, i propositi, gli ardimenti dell'apostolato cristiano.

Sulle orme dei Santi.

Del resto tale fu sempre la via ordinaria tenuta da Dio per formare i suoi Apostoli. Perciò il Divino Maestro, non contento del lungo nascondimento di Nazareth, volle premettere alla sua vita pubblica il severo ritiro di quaranta giorni nel deserto. Per ciò in mezzo alle fatiche della predicazione evangelica, tratto tratto invitava gli Apostoli nella solitudine: « Venite in disparte in luoghi solitari e riposatevi alcun poco »; per ciò soprattutto volle che, dopo la sua ascensione, gli Apostoli ricevessero la loro ultima formazione nel Cenacolo di Gerusalemme « perseverando di concordia in orazione », in attesa dello Spirito Santo, in quel memorando ritiro di dieci giorni che furono quasi oseremmo dire, i primi Esercizi Spirituali praticati nella Chiesa, dai quali anzi la Chiesa stessa nacque con tutta la sempre giovanile vigoria: beato ritiro in cui, sotto lo sguardo e con la materna assistenza di Maria, si formarono, insieme coi primi Apostoli, quelli che vorremmo chiamare i precursori dell'Azione Cattolica!

Da quel giorno la pratica degli Esercizi Spirituali, se non nel nome e nella forma determinata quale ora si usa, almeno nella sostanza divenne familiare agli antichi cristiani

L'Azione Cattolica e gli Esercizi Spirituali.

Nè meno Ci stanno a cuore, o Venerabili Fratelli, gli Esercizi ai vari gruppi di quella Azione Cattolica che Noi non ci stanchiamo nè ci stancheremo di promuovere e raccomandare, essendo utilissima, per non dire necessaria.

Essi vi troveranno non solo la forza di migliorare la propria vita, ma ben spesso sentiranno in cuore la voce misteriosa, che li chiama a divenire apostoli, in tutta la magnifica portata del nome.

L'ASTINENZA E IL DIGIUNO

Non è molto tempo che in un negozio di Roma fu sorpreso questo dialogo, che purtroppo riferisco nella sua nuda e vera realtà.

— Oggi non so che cosa portarmi in laboratorio per fare colazione... Mi dia un etto di prosciutto.

— Brava! Ma non ti ricordi che oggi è Venerdì e per di più è quaresima? Non mangia di magro, lei, signorina?

— E' vero!... Allora tolga tutto il grasso e me lo dia magro.

Vi stimo troppo per supporre che un simile spirito di bassa lega vi possa far sorridere. Credo piuttosto che compiangiate chi pronunciava con tanta... leggerezza (non voglio condannarla con altra parola più grave) delle espressioni così banali, e che mostrano una cosa soltanto: quanto siano poco stimate, e quindi poco osservate le leggi sante della Chiesa; anzi come in certe anime, che di cristiano non conservano più che il carattere indelebile del battesimo sia caduto in basso il sentimento religioso.

Purtroppo se non si arriva alla miseria spirituale, di cui dava saggio troppo evidente quella povera lavoratrice dell'ago, in molte e molte famiglie, che pure si dicono cristiane, il secondo dei precetti della Chiesa è tenuto in ben poca stima. Non è raro infatti sentire, (e l'ho ascoltato io con le mie povere orecchie) parlando di astinenza dalle carni nel venerdì, di cibi di magro prescritto in determinati giorni, di digiuno ecc.: « Noi non ci abbiamo badato mai », come se la Chiesa avesse fatto leggi a piacere dei fedeli.

Comprendo bene che per voi, che appartenete alla bella Associazione della G. F. C. I., che vi gloriare di cooperare all'apostolato gerarchico della Chiesa, per voi poco si adattano queste osservazioni, questi appunti. Ma... Quante cose possono sottindersi in un « ma! » Ebbene se non servono per voi, (e ne sono sicuro) possono esservi utili per eccitarvi, per ricordarvi che anche in questo campo si può e si deve esercitare il vostro apostolato. Qualcuna forse potrebbe in questo essere apostolo anche nella propria famiglia, e con bel garbo e con rispetto rammentare questa legge così necessaria della Chiesa anche a persone a lei superiori. Se poi si volge lo sguardo intorno a sé, quanto bene si può fare per l'osservanza di questo precetto della Chiesa, così dimenticato, così disprezzato.

Vi si presenta dunque, e specialmente in questo tempo della Quaresima, un apostolato assai pratico. Vincete il rispetto umano, un falso timore; siate apostole!

Per voi poi personalmente seguite l'esortazione del grande S. Bernardo, e fate che specialmente in questo tempo in voi tutte sia astinenza, tutto digiuno *Jeinnet oculus, jejunct auris, jejunct lingua... anima ipsa jejunct.* Digiunino in voi gli occhi, le orecchie, la lingua... l'anima stessa, rompendola completamente con ogni peccato. Possa anzi questo pio e santo consiglio divenire la regola di tutta la vostra vita!

L'ASSISTENTE ECCLESIASTICO
del Consiglio Diocesano.

PICCOLI GERMOGLI

Lucietta

Piccola Lucietta buona!

Dieci anni fa, il 30 gennaio del 1920 suonavano a festa per lei le campane del suo paese, ed il Parroco, accogliendola al fonte battesimale le dava il nome di Maria, Lucia, Ennemenda, Cristiana.

Lucietta aveva allora tre giorni: le stesse mani amorevoli che l'avevano portata al tempio la deposero un istante sull'altare della Verginè di Lourdes e le fecero dare la prima carezza al Dio Bambino giacente nella mangiatoia.

Oggi dopo soli dieci giorni, insegna a noi, grandi e piccini, come si vive, come si soffre, come s muore, per amore di Dio.

* * *

Ad un anno Lucietta pronuncia per la prima volta il nome di Gesù; poi impara a salutare ogni mattina il Bimbo divino: — Buon-giorno, Zezù.

Essa cresce bella e vivace, intelligente e buona: come un angelo, secondo la sua espressione favorita:

— Mamma ti voglio bene come un angelo. — Va tutto bene, come un angelo.

Ama la natura, i fiori, l'allegria

— Oh, il prato canta! — Per me il piccolo Gesù vi mette i suoi fiori — Sia benedetto il piccolo Gesù che mi dà l'erba! Sia benedetto il piccolo Gesù che mi dà le rose! Sia benedetto il piccolo Gesù che mi dà questa bestia (e stringe fra le braccia un ramo secco che rappresenta per lei un coniglio).

Insegna il catechismo al suo passero: Zazeau (uccello), chi ci ha creati? — Cuic! — risponde l'uccellino. E lei: — Ha detto Dio. Benissimo, benissimo.

In giardino fa le sue piccole divozioni per diventare una buona cristiana.

La sera, prima di addormentarsi, ringrazia ancora il Signore: — Sia benedetto il Bambino Gesù che mi dà il babbo. Sia benedetto Gesù che mi dà la mamma.

* * *

Lucietta ha quattro anni e desidera ricevere Gesù nel suo cuore.

Un giorno accompagna la mamma in Chiesa. Quando questa si alza per fare la Comunione Lucietta la segue fremente e la mamma riesce a fatica a trattenerla.

Lucietta sa ormai molte storie dei Libri Santi, sa anche bene il catechismo. Ma le manca ancora qualche cosa per poter fare bene la prima Comunione. Essa deve dominare i suoi difetti perchè è ancora ostinata ed anche indipendente e distratta.

Quando non vuole ubbidire (è una sua confessione) la mamma potrebbe pure picchiarla; essa non cedrebbe.

E Lucietta si mette d'impegno. Non le piace scrivere, disegnare, studiare il pianoforte: preferisce ridere e saltare. Ma per affrettare il giorno della sua prima Comunione si mette con impegno allo studio e ai piccoli lavorini della sua età.

Lucietta ha cinque anni e quattro mesi. E Gesù, ecco, scende nel suo cuore.

Lucietta gioca volentieri all'angelo: si avolge in un bianco velo e dice alla mamma: — Quando tornerà il babbo dirai: Non c'è più Lucietta, c'è un angelo. — E quando il babbo ritorna e la cerca, si sente di sotto il velo la sua vocina chiara e carezzevole: — L'angelo è in cielo.

Essa ha ormai imparato a soffrire e a vincersi per i peccatori e per le anime del Purgatorio.

Sensibilissima ad ogni piccolo sgarbo, non offende mai alcuno: il suo piccolo cuore soffre, ma gli occhi, pieni di lagrime, sorridono ancora.

Gesù, ora, la vuole in cielo con Lui.

Nel gennaio del 1926. Lucietta si ammalò. Prima un semplice raffreddore, poi la tosse convulsa, infine una polmonite doppia.

Nel suo lettino, che essa chiama il suo tabernacolo, Lucietta soffre, ma sorride ancora ed ogni tanto la stanza risuona ancora dei suoi vivaci scoppi di allegria.

La domenica di Passione Lucietta sta male, molto male.

La mamma si china su di lei: — Vuoi aiutare le anime che sono in peccato a confessarsi per guadagnare il cielo? — La piccola testa dolente si china in atto di assenso.

La sera del 24 marzo Lucietta chiama il babbo e la mamma:

— Babbo, vieni vicino a me... vicino vicino... Mamma prendimi fra le tue braccia... Oh! io sono tanto contenta!... Ho il babbo, ho la mamma...

Gli occhi di Lucietta si alzano luminosi verso il cielo. Il suo respiro si affievolisce.

— Gesù, piccolo Gesù! — grida la mamma. Questa volta l'angelo è in cielo veramente

G. R.

SUL CAMPO

Un decennio.

Mettiamo in prima fila, oggi, il Circolo Damasiano che ha celebrato con tanta affettuosa cordialità il suo decimo anno di vita. Mettiamolo in prima fila perchè ci sembra uno di quelli in cui l'azione benefica della nostra G. F. C. I. si mostra in modo evidente ed ampio e perchè la semplice celebrazione ha trovato nel luogo e nella forma in cui si è svolta, aspetti di armoniosa ed intima bellezza. Il luogo... territorio pontificio nientemeno, l'appartamento che l'ospitalità squisita di un Principe della Chiesa, l'E.mo Laurenti, ha aperto per la gioia degli intervenuti.

Si comincia a sentirsi elevati in un'atmosfera superiore fin dal primo entrare nel palazzo maestoso dinanzi all'armonia mirabile del cortile bramiantese. E quando attraverso le sale si giunge alla piccola, elegante cappella che spalanca le sue porte onde permettere al numeroso stuolo di giovani di assistere, dalla sala antecedente, al Rito divino; quando la voce del Porporato insigne intona l'Inno del ringraziamento e si alternano ad essa, gioiose e squillanti le voci giovanili, si sente l'animo preso veramente dalla più pura gioia. E gioia ed emozione intensa si fondono dinanzi alla visione consolante che la semplice e commossa

parola della Presidente suscita con la relazione sintetica di un decennio di vita del Circolo. Centosettanta socie passate attraverso di esso e di queste, trentatré si sono sposate! Trentatré famiglie cristiane dunque, in cui il seme buono gettato nell'animo della Sposa, della Madre, fruttifica moltiplicato nelle novelle vite cresciute intorno.

Socie uscite dal Circolo per cambiamento di domicilio, e tra queste quattro divenute Presidenti di Circolo! E tutta una fiorita di opere buone compiute nell'ambito della Parrocchia e fuori di essa! Non è un bello spettacolo questo mirabile frutto di bene ottenuto in dieci anni di lavoro? Che dolci e cari legami di affetto suscita e cimenta!

Lo sentimmo dalla parola delle ex socie intervenute alla festa, le Spose e le... Presidenti... Lo sentimmo attraverso la parola eletta dell'E.mo Laurenti che tutte spronò a continuare il buon lavoro e che a tutte dette il conforto graditissimo della benedizione del S. Padre. Uscimmo dalla bella festa con l'animo commosso.

Auguriamo a tutti i Circoli un simile decennio.

Carnevale.

E' passato da un pezzo, vero? Pure lo ricordiamo perchè proprio negli ultimi giorni di esso si sono svolte importanti iniziative nella nostra vita giovanile diocesana.

La nostra giornata di Adorazione riparatrice è entrata ormai nel numero delle care consuetudini. Raccoglie ogni anno più il consenso dei nostri Circoli. Tutti i turni sono stati coperti e durante l'Ora Santa predicata con tanto fervore dal Rev. Can. D. Pirro Scavizzi abbiamo visto gremita la bella e devota chiesa delle buone Suore Riparatrici.

Avranno inteso tutte le care socie intervenute l'importanza del loro atto? Ne avranno tratto scintille di vita nuova? Lo speriamo.

Poche, però, troppo poche le dirigenti e socie intervenute al corso sulla Morale Cattolica che il Consiglio Superiore ha organizzato qui in Roma, per le dirigenti di Roma e del Lazio gli ultimi tre giorni di carnevale.

E' un torto sapete? un torto grande, trascurare iniziative attuate con tanta competenza. Mons. Cavagna ha tracciato con la sua lucida e precisa parola le linee fondamentali della Morale Cattolica « il legame di Amore, come egli disse, che unisce l'uomo a Dio ». La nostra (possiamo ben dirlo chè, almeno per quest'anno, è... romana) la nostra cara Marta Moretti trattò problemi vari di organizzazione con quella competenza e quella profondità che tutte ormai conosciamo.

Ore di intimo raccoglimento ai piedi del Signore ed ore di... canori tentativi, completarono le belle giornate che furono allietate altresì dalla visita della nostra ammirevole e carissima Sorella Maggiore sempre e dovunque presente ad accendere scintille di entusiasmo con la sua parola suscitatrice di energie.

Approfondire.

E' la parola d'ordine per tutte, ma in modo particolare per le dirigenti. La sentano bene le nostre delegate diocesane per le sezioni minori che di quando in quando preparano giornate di studio per le buone e brave (così le vogliamo!) delegate di Circolo. E con una gentile ed eletta dama quale è la contessa di Campello, sempre pronta a far sua ogni buona iniziativa,

è possibile permettersi... il lusso, per l'anima e per il corpo, di un giorno di quiete operosa fra i silenzi suggestivi e le estasi bellezze della Villa che guarda la varia mobilità del lago e l'immobile erta del monte e lontano, attraverso il piano digradante vede profilarsi la Città Eterna e intuisce l'azzurro del mare.

Studiare e rinnovarsi, care delegate; ed approfittare... sempre più numerose delle iniziative pensate per voi.

A tutte (infine, dirigenti e socie, l'invito ad una feconda collaborazione per tutte le buone opere che ci attendono nel mese che viene.

VITA NOSTRA

Pietà.

Dal 10 al 13 Aprile avranno luogo gli esercizi spirituali per Dirigenti nella casa di San Pasquale in via Anicia.

Organizzazione.

La Presidente o la Vice si trovano in Sede — Via Tor de' Specchi, 4 — il martedì dalle 16 alle 17 e il venerdì dalle 18 alle 19.

La Cassiera è in Sede il giovedì dalle 10 alle 12 e il sabato dalle 18 alle 20.

La Biblioteca è aperta il venerdì dalle 17 alle 19.

L'adunanza mensile per le Presidenti di Circolo avrà luogo sabato 26 aprile alle 17,30.

L'adunanza per le Delegate, Aspiranti e Beniamine avrà luogo sabato 5 aprile.

Azione Scolastica.

Lunedì 14 la sottosezione Maestre farà un breve corso di Esercizi in preparazione alla Comunione Pasquale.

Le prediche avranno luogo nella sala adiacente alla Basilica di S. Maria sopra Minerva dalle 17 alle 18,30.

La chiusura avrà luogo giovedì santo 17 aprile alle ore 8.

Sezione impiegate

31 Marzo-6 Aprile — Primo turno di Esercizi Pasquali in preparazione della S. Pasqua nella Chiesa di Propaganda Fide, predicato da Mons. Pio prof. Paschini. Alle ore 7,30 S. Messa e alle ore 18,30 Predica.

7-12 Aprile — Secondo turno predicato da Mons. Gio. Batta Montini — Alle ore 7,30 S. Messa, ore 14 breve allocuzione, ed alle ore 19(30) Predica.

13 Aprile — Domenica delle Palme — A chiusura degli Esercizi Pasquali — Ora Santa nella Chiesa di Propaganda — alle ore 19. Venerdì 18 e 25 Aprile — Lezione di religione in Sede.

Per voi dirigenti

Anche quest'anno abbiamo da Dio il dono grande di un corso di Esercizi Spirituals gratuiti.

Tutte vi vogliamo con noi non mancate!

Nessuno manchi di dare la sua opera, il suo obolo, la sua preghiera per la buona riuscita della Giornata Universitaria che si terrà il giorno 6 aprile.

Mobiliziamo tutti i nostri Circoli!

IMPRIMATUR: † I. PALICA, Archiep. Philippen., *Vicesger.*

Direttrice responsabile: MARIA TERESA PIGNALOSA

Tip. della Madre di Dio - Via Tor de' Specchi 5-A, Roma